



## B) PROCESSUS VERBALIS

Alle ore 17,30 del giorno 27 gennaio 1963 nell'appartamento del Card. Segretario di Stato ha inizio la settima seduta della Commissione coordinatrice dei lavori del Concilio. Sono presenti gli Em.mi ed Ecc.mi del primo giorno.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Presidente dà la parola al Card. Doepfner.

Il Card. Doepfner comunica le sue conclusioni sullo schema « De Episcopis ac de dioeceseon regimine ».<sup>1</sup>

Il Card. Cicognani torna sul concetto di lasciar liberi i Vescovi sulla decisione di dimettersi dal governo della diocesi, e riferisce che di ciò ha parlato anche con il S. Padre questa mattina, ed anche il Papa si è mostrato di questo avviso, pur sottolineando che egli lascia libero il Concilio di decidere.

Il resto viene approvato tutto.

Il Card. Doepfner comunica le conclusioni sullo schema « De cura animarum ».<sup>2</sup>

Vengono approvate.

Il Card. Doepfner: il difficile sarà come discutere tali schemi in Concilio: trattasi di materia, che interessa molto i Vescovi.

Il Card. Cicognani inizia l'esposizione della sua relazione sullo schema orientale.

Sottolinea in particolare l'aspetto ecumenico che lo schema esprime: la chiesa orientale ortodossa è stata invitata all'unione attraverso il richiamo dei vincoli comuni, che per tanti secoli hanno formato il vincolo di unità con la Chiesa cattolica.

Riafferma l'opportunità di chiamare lo schema, che riunirà i tre sull'ecumenismo, semplicemente « De oecumenismo », senza alcuna aggiunta; e di non inserirlo nello schema « De Ecclesia », ma di presentarlo separato, data la sua importanza.

Lo schema sarà rielaborato dalla Commissione mista, formata dalla Commissione teologica, da quella delle Chiese orientali e dal Segretario per l'unione.

Sono tutti d'accordo su queste linee.

---

<sup>1</sup> Cf. pp. 170-171.

<sup>2</sup> Cf. pp. 172-173.



Sugli altri schemi o meglio sull'unico schema particolare sugli Orientali vengono messe in evidenza le note specifiche delle Chiese orientali in quattro capitoli comprendenti 42 numeri. La disciplina giuridica orientale già in gran parte è stata codificata nei quattro « Motu proprio » di Pio XII e non sta bene ora a breve distanza cambiare quanto è stato codificato.

Senza scendere ai dettagli dello schema, che saranno riesaminati dalla Commissione competente, l'impostazione generale dello schema può essere accettata. In particolare, però, è opportuno moderare quanto si dice al n. 13: il principio che rimette ai Vescovi ogni dispensa, eccetto quanto esplicitamente viene vietato in ragione del bene comune, è troppo vasto e rivoluzionario.

Il *Card. Urbani*: mi pare che bisognerebbe almeno aggiungere « iudicio Sanctae Sedis probaverit... ».

Viene approvato il suggerimento.

Il *Card. Cicognani*: mi pare che sia il caso di dire alla Commissione che si serva nella rielaborazione dello schema di qualche perito, particolarmente competente.

Il *Card. Cicognani*: il tono generale dello schema è molto pastorale.

Il *Card. Urbani*: sarebbe bene che le parti nuove dello schema siano indicate come tali, p.e. in nota stamparle con caratteri diversi. Inoltre mi pare che bisognerebbe eliminare quanto è più possibile le differenze disciplinari tra l'Occidente e l'Oriente, p.e. nell'obbligo del breviario: tali differenze o eliminarle o preparare psicologicamente l'ambiente conciliare ad ammetterle.

Il *Card. Doepfner*: nello schema si parla del Diaconato per gli orientali, perché non riprendere la questione anche per il diaconato in Occidente; perché non si mette il principio che un esperimento del genere può essere iniziato in qualche parte dell'Occidente?

Il *Card. Cicognani*: tutto sta nelle modalità.

Il *Card. Urbani*: come principio anche io non sarei contrario; senza però dimenticare che gli aiuti che possono dare i diaconi permanenti, oggi li danno in gran parte i buoni laici dell'A.C. e gli istituti secolari.

Il *Card. Spellman*: io sono contrario; quando si va al concreto sorgono tali e tante difficoltà che viene spontanea la reazione contro l'istituzione.

Il *Card. Cicognani*: le limitazioni, che vengono suggerite, finirebbero in concreto per annullare quello che di utile sembra avere il principio in sé. Per ora l'idea viene scartata; non si conclude nulla.

Il *Card. Urbani* suggerisce di comunicare alle Commissioni di sentirsi tutte le volte che s'avvedono di punti comuni.



Il *Card. Suenens*: è bene che le nostre conclusioni siano comunicate a tutti i Presidenti.

Il *Card. Cicognani* insiste che i Cardinali della nostra Commissione si tengano in contatto con le Commissioni Conciliari.

Dove c'è l'idea di fare una Commissione mista, si penserà di nominare un Cardinale.

Il *Card. Suenens* suggerisce il nome del Card. Forni per la Commissione mista tra la teologica e quella dei laici. Tale Commissione mista dovrà rifare anche quella parte dello schema « De deposito fidei » che va nello schema *De ordine morali*, come ha indicato il Card. Liénart.

Il Card. Silva, che fa parte della Commissione dei laici, potrebbe essere a capo della Sottocommissione mista che dovrà rifare questa parte dello schema.

*Mons. Felici*: mi pare che sia meglio lasciare ai due Cardinali Presidenti decidere.

Il *Card. Urbani*: ma forse l'importante è che i due Cardinali si servano di bravi periti.

Si concorda per la presentazione degli schemi da parte delle Commissioni entro il 10 marzo 1963.

*Mons. Felici*: bisogna però fissare un ordine di priorità di presentazione degli schemi al Concilio, oppure partire dal principio che si presenteranno gli schemi pronti.

Il *Card. Urbani* propone: 1. De Divina Revelatione; 2. De Ecclesia; 3. De B. Maria Virgine; 4. De Episcopis; 5. De Oecumenismo; 6. De clericis; 7. De religiosis; 8. De apostolatu laicorum; 9. De Ecclesiis Orientalibus; 10. De sacra liturgia; 11. De cura animarum; 12. De matrimonii sacramento; 13. De sacrorum alumnis formandis; 14. De scholis et studiis; 15. De missionibus; 16. De instrumentis communicationis socialis; 17. De praesentia Ecclesiae in mundo hodierno: a) de persona humana in societate, b) de familia et problemate demographico, c) de cultura humana, d) de ordine oeconomico et de iustitia sociali, e) de communitate gentium et pace. Viene accettato questo elenco, come ordine di presentazione.

La prossima riunione avrà luogo dal 25 marzo al 30 marzo alle ore 17,30.

Fatta la preghiera di rito, la seduta viene tolta.

27 gennaio 1963.